A Fornitore Offresi lo choc occupazione «Serve personale»

Il convegno. Esperti ed economisti parlano della crisi
Appello alle famiglie: «Scegliete le scuole tecniche»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Tanti operatori in visita, i primi accordi commerciali e un convegno sullo shock occupazionale che sta travolgendo il mondo dell'impresa. Ha preso il via ieri mattina a Lariofiere la quattordicesima edizione di Fornitore Offresi, il salone internazionale della subfornitura meccanica che proseguirà fino a sabato al centro espositivo erbese. Grande attenzione ha riscosso il dibattito moderato dal giornalista Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, con l'economista Giulio Sapelli e il sociologo Aldo Bonomi: gli esperti hanno cercato di capire dove sta andando il mondo del lavoro.

Il convegno si è aperto con i saluti di Fabio Dadati, presidente di Lariofiere. Barisoni ha introdotto il dibattito ricordando che fino a sei mesi fa la principale emergenza per le imprese era lo shock energetico: ora quella crisi è parzialmente rientrata, ma fa capolino uno shock occupazionale che rende difficoltoso trovare personale qualificato e specializzato.

«Nel 2022 siamo scesi sotto i 400mila nuovi nati - ricorda il giornalista - e i flussi migratori sono stati innalzati a 82mila unità per bilanciare la crisi demografica. Il dibattito non può non tenere conto anche del mismatching: stando a Unioncamere siamo saliti dal 37 per cento del 2021 al 45 per cento del 2022». Significa che 45 ricerche di personale su 100 non vanno a buon fine. «Se la crisi energetica può essere di breve durata, l'emergenza occupazionale non si risolverà dall'oggi al domani».

> «La società riesce sempre a riequilibrarsi in base alle esigenze»

Come ai tempi della guerra fredda

Tra inflazione a due cifre e una crisi geopolitica che ricorda la guerra fredda, sembra di essere tornati agli anni settanta: un contesto storico che Sapelli e Bonomi hanno vissuto in prima persona e ricordano molto bene.

«Questa inflazione - osserva Sapelli - è dettata però da un eccesso di scarsità dei beni e dall'aumento dei costi delle materie prime. Ai miei tempi quando si insegnava economia si parlava di inflazione con tassi ben superiori al 10 per cento: oggi si parla addirittura di riportarla al 2 per cento, ma è un'assurdità, ben venga un'inflazione al 6-7 per cento». L'economista invita poi a non inseguire la chimera dell'allineamento a tutti costi tra domanda e offerta di lavoro. «Ci sono processi che non si possono allineare a comando. Anni fa si abbassavano i tempi di apprendimento degli studenti per fornire in anticipo dipendenti alle aziende, ma era sbagliatissimo, perché un conto è la scuola e un conto sono i mercati».

L'invito è a lavorare sulle famiglie perché superino lo snobismo verso le scuole tecniche e professionali: «Se le chiamassimo tutte licei sarebbe già un gran passo avanti».

Una rete che si allarga

Tra pandemia, guerra e crisi ecologica, il sociologo Bonomi riesce comunque a essere positivo. «I problemi di oggi verranno superati. Dieci anni fa non avremmo mai detto di ritrovarci a Erba in una piccola capitale della meccatronica, eppure siamo qui. La società riesce a riequilibrarsi in base alle esigenze. Un tempo i brianzoli erano più chiusi, oggi si offrono al mondo in una fiera come questa».

Non resta insomma che prendere atto dei cambiamenti. «Un tempo si parlava di piccoli distretti, si andava in bottega per imparare sul proprio territorio. Oggi il piccolo distretto è una piattaforma territoriale più vasta che comprende anche istituzioni, enti formativi, università, imprese». Una rete vasta in cui ogni personaggio è determinante per il successo del comparto produttivo di riferimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato ieri mattina il salone Fornitore Offresi nei padiglioni di Lariofiere a Erba

«Puntiamo sui giovani Bisogna investire sulla formazione»

Investire sulla formazione per intercettare l'interesse dei giovani. Nel corso del convegno inaugurale di Lariofiere si è parlato anche del sistema degli Its, gli istituti tecnici superiori che offrono percorsi biennali post diploma per formare ragazzi pronti a operare in azienda. Una realtà poco conosciuta che offre grandi prospettive.

Il punto di partenza per parlare di formazione sta nei numeri. «Il distretto metalmeccanico lariano - ricorda Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco - nel periodo compreso tra il 2016 e il 2022 ha registrato la perdita di 400 aziende, ma le unità lavorative sono cresciute complessivamente di 3.500 unità». Tante imprese si sono insomma rinforzate e continuano ad assumere a ritmi sostenuti.

Da qui la necessità di investire in formazione. «Gli istituti tecnici superiori - spiega Raffaele Crippa, direttore di ITS Lombardia Meccatronica - formano tecnici avanzati, con un corso biennale post diploma. Al termine dell'esperienza i ragazzi conoscono la complessità dei problemi che le aziende devono

risolvere nel 2023, ma sanno anche lavorare in prima persona come tecnici operativi».

La formula funziona. «Da Bolzano a Catanzaro - dice Crippa - l'83 per cento di chi consegue il titolo di studio dopo un anno è già stato "trovato" dal lavoro: dico così perché sono le aziende a cercare i ragazzi, mentre studiano ancora. In Lombardia l'Its è partito da Milano, poi si è esteso a Bergamo, Brescia, Lecco, Como, Varese e Pavia».

Il successo si spiega anche con la collaborazione tra scuola e aziende. «Le imprese del territorio partecipano alla costruzione del percorso didattico, tagliato sulle necessità del comparto. Possiamo dire quindi che un mio studente di Lecco compie un percorso leggermente diverso da uno studente di Brescia».

Mattia Fensi ha raccontato l'esperienza personale di un giovane formatosi all'Its Meccatronica per essere poi immediatamente assunto dal Gruppo Pittini di Verona. «L'Its non era molto conosciuto come percorso post diploma alternativo alla laurea, non è stato facile compiere questa scelta. Con gli Its vai a fare in tirocinio il lavoro che poi praticherai effettivamente, diventi un vero tecnico. Io sono stato assunto in apprendistato mentre ancora studiavo, poi subito a tempo indeterminato».

Sul territorio comasco, per chi sceglie un percorso professionale subito dopo la terza media, c'è Enfapi con tre sedi. «Le aziende chiedono sempre più personale - dice il direttore Stefano Mariani - una tendenza inarrestabile dalla fine della pandemia. Ci sono richieste altissime da parte delle imprese, ma lo dico chiaramente: le mie classi non sono piene».

L. Men.

Il programma

La via verso nuovi mercati Oggi c'è Export Flying Desk

Fornitore offresi prosegue oggi alle 9.30 con Export Flying Desk: un incontro nell'arena centrale di Lariofiere rivolto alle imprese con il team dell'Agenzia ICE per valutare le possibilità di raggiungere nuovi mercati di sviluppo. Export Flying Desk è il servizio di assistenza gratuito di Agen zia ICE nato per dare una maggiore spinta all'export delle Piccole e Medie imprese italiane con servizi di prossimità territoriale. È anche possibile prenotare e svolgere in fiera l'incontro di consulenza individuale. Alle 11 convegno "Il mercato svizzero: focus sul settore elettromeccanico. Il fabbisogno dell'industria svizzera". Il settore manifatturiero elvetico negli ultimi anni è tornato a rivolgersi ai paesi vicini, in particolare Germania e Italia. Per cogliere tale opportunità è necessario per le aziende fornitrici italiane un allineamento di carattere tecnico, gestionale e culturale rispetto al fabbisogno dell'industria svizzera.

L'incontro è promosso dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera. Domani, sempre nell'arena, alle 9.30 è previsto l'incontro "Export Check Up: pronto ad affrontare i mercati esteri? Dal codice doganale al tuo mercato". Partendo dal codice doganale più rappresentativo dell'offerta aziendale, vengono valutate le potenzialità dei mercati. Saranno analizzati i valori delle importazioni, la quota di mercato export italiana, la previsione delle importazioni e la fascia di mercato. Export Check Up è uno dei servizi gratuiti di primo orientamento proposti da "SEI – Sostegno all'Export", il progetto promosso dalla Camera di Commercio di Como-Lecco con il sistema camerale italiano.

Inoltre è disponibile, per l'intera durata del Salone della subfornitura meccanica, il desk informativo sui servizi camerali nell'area del corpo centrale. M.GIS.

Raffele Crippa, Giulio Sapelli, Marco Galimberti, Aldo Bonomi, Stefano Mariani e Mattia Fensi FOTOSERVIZIO CUSA

Sebastiano Barisoni durante il convegno a Lariofiere

L'affluenza è ai livelli del 2019 «Sorprende il livello dei contatti»

Gli espositori

Confermate le aspettative per il primo giorno di Fornitore Offresi. A Lariofiere ieri nella mattinata di inaugurazione l'affluenza di operatori e imprenditori è stata importante, tornato a livello del 2019.

«Il pubblico non mi meraviglia, nella prima mattinata c'è sempre stato un grande interesse, ma è il livello dei contatti che sorprende – commenta Daniele Riva della storica azienda Cremonini, gruppo di Suello per le costruzioni metalliche, la lavorazione della lamiera con macchine CNC e taglio laser – Proprio poco fa si è aperta una trattativa con un'azienda di un'altra regione che espone in fiera. Non solo si trovano contatti ma si entra nel merito e questo rende la fiera entusiasmante. Da sempre questo è un contesto molto dinamico, frizzante per il settore». Con una clientela soprattutto regionale e qualche esportazione in Svizzera, il Gruppo Cremonini ha da poco aperto il suo mercato su un'altra frontiera.

«Abbiamo chiuso un'importante commessa con un'azienda tedesca tra il 2021 e il 2022 – continua Riva – grazie all'ufficio estero di Confartigianato Como abbiamo organizzato una missione in Germania presso un potenziale cliente e si è trattato di un'esperienza positiva: si è in qualche modo aperto un mondo. Pensavamo che il nostro tipo di lavorazione potesse essere solo al servizio del nostro territorio e poco competitiva all'estero, invece siamo riusciti a fare un prezzo e una servizio che ha vinto una commessa importante a fronte di competitor dalla Polonia, dalla Lituania e dalla Repubblica Ceca».

Da Erba ai mercati del centro Europa, il salto è possibile nonostante siano diversi gli elementi che rendono difficile per le aziende italiane rendersi competitive all'estero. Lo spiega Samantha Guerrieri della Stamperia Carlo Guerrieri & figli di Erba, in fiera con l'obiettivo di intercettare nuovi clienti, forti di un servizio totalmente Made in Italy e clientela anche fuori Lombardia ma tutta italiana. Con 23 dipendenti, l'azienda lavora acciaio, legati inox e il consumo energetico è altissimo.

Daniele Riva

«Siamo un'azienda energivora e certamente i costi dell'ultimo anno si sono riversati sui prezzi dei nostri prodotti. Ma siamo riusciti a trovare degli accordi con i clienti che hanno accettato – continua Samantha Guerrieri – e quando il prezzo delle materie prime e dell'energia ha avuto una lieve flessione, abbiamo subito applicato l'abbassamento di costo ai clienti».

Resta il fatto che, rispetto ai valori di mercato del 2019, i costi per le forniture di tutto il settore meccanico sono decisamente più alti, anche se i picchi insostenibili del 2022 sono in parte defluiti.

«Esponiamo in fiera da quando è iniziata – osserva Piero Bartesaghi, titolare della Punto Inox di Merone, 16 dipendenti e una produzione di tubi, profili, lamiere e componenti in acciai inossidabili – è a un chilometro di distanza da noi e una buona occasione per incontrare clienti e fornitori. Nell'era del metaverso il contatto personale viene a diminuire ed è bene recuperarlo per fidelizzare i clienti e farci conoscere in una occasione importante: nel tempo la fiera è cresciuta sia come espositori sia come visitatori. Tanto che potrebbe diventare di interesse per il polo fieristico milanese, visto anche il rilievo che il settore meccanico ha in Lombardia e nella fascia nord Milano».

Maria Grazia Gispi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023

Crisi lunga
«Se la crisi energetica può essere di breve durata, l'emergenza occupazionale non si risolverà dall'oggi al domani» ha detto il vicedirettore esecutivo di Radio24 Sebastiano Barisoni

Richiesta in aumento
«Le aziende chiedono sempre più personale - dice il direttore di Enfapi Stefano Mariani - Ci sono richieste altissime da parte delle imprese, ma lo dico chiaramente: le mie classi non sono piene»

Tra scuola e mercati
«Anni fa - dice l'economista Giulio Sapelli - si abbassavano i tempi di apprendimento per fornire in anticipo dipendenti alle aziende, ma era sbagliatissimo: un conto è la scuola e un conto i mercati»

Rapporto di sostenibilità, consulenze alle imprese

Per accompagnare le imprese nella redazione del Rapporto di sostenibilità, la Camera di Commercio di Como-Lecco è presente a Lariofiere nei giorni di Fornitore offresi con una consulenza individuale destinata agli imprenditori per far conoscere lo strumento implementato on line che facilita di molto la compilazione, rendendola intuitiva e tecnicamente molto semplice e rapida.

«Il modello di rapporto semplificato nasce dall'esigenza di aiutare le piccole e medie imprese del nostro territorio a dotarsi di uno strumento di comunicazione e di pianificazione che permetta loro di approcciare il tema della sostenibilità e della responsabilità sociale, condividendone i risultati con i propri interlocutori – ha spiegato ieri Stefania Borghi, responsabile ufficio ambiente e sostenibilità di Lario Sviluppo Impresa azienda speciale della Camera di commercio di Como-Lecco - si tratta di uno strumento sempre più utile e diffuso, che raccoglie le buone pratiche messe in atto da un'azienda, permettendo di integrare le informazioni economiche con un rendiconto dell'impatto sociale e ambientale della propria attività».

Attraverso una piattaforma dedicata le imprese possono disporre di uno strumento on line semplice ed efficace per realizzare i loro rapporti di sostenibilità, con la possibilità anche di ottenerne l'attestazione di verifica da parte di un ente certificatore.

Il servizio permette di accedere alla piattaforma, utilizzare il modello messo a disposizione per la predisposizione del Rapporto, usufruire di assistenza alla compilazione, ottenere all'esito una versione stampabile con grafica di alta qualità e infine pubblicare il Rapporto nell'apposita sezione del sito della piattaforma CSR Report semplificato della Camera di Commercio.

A Lariofiere non solo contatti ma anche servizi alle imprese

Il rapporto di sostenibilità semplificato è uno strumento che la Camera di Commercio di Como-Lecco ha realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio del Canton Ticino e con il supporto scientifico della Scuola Universitaria della Svizzera Italiana Supsi.

Gli incontri come quello avvenuto a Lariofiere sono parte di Programma Smart che, originato dal progetto Interreg, è una piattaforma territoriale di promozione della sostenibilità nei suoi diversi aspetti, aperta alla partecipazione del sistema produttivo e delle organizzazioni del territorio che condividono l'impegno a fare della sostenibilità elemento identitario e leva di fattore competitivo. **M. Gis.**